

01948

L'analisi
01948
OSCAR GIANNINO
01948

01948

COME SI MISURA IL MERITO A SCUOLA

Sono numerosi i grandi temi che la legge di bilancio tratta con interventi a margine ma rinviando la chiarezza su riforme strutturali solo annunciate: del fisco, delle pensioni, delle misure contro la povertà. Ma c'è un tema

che non è toccato proprio, ed è un errore. Perché uno dei fattori strutturali della bassa crescita italiana, dell'arresto dell'ascensore sociale e della bassa occupabilità, è la scuola e il sistema della formazione.

pagina 15 →

L'analisi

A SCUOLA IL MERITO È IL RISULTATO DELLE RISORSE SPESE

OSCAR GIANNINO

L'opinione

“

Quello che manca nella manovra del governo è un piano per ridurre i gap dell'offerta formativa e delle competenze

Sono numerosi i grandi temi che la legge di bilancio tratta con interventi a margine ma rinviando la chiarezza su riforme strutturali solo annunciate: del fisco, delle pensioni, delle misure contro la povertà, poiché il Reddito di Cittadinanza andrà a scadenza, delle politiche attive del lavoro. Ma c'è un tema che non è toccato proprio, ed è un errore. Perché uno dei fattori strutturali della bassa crescita italiana, dell'arresto dell'ascensore sociale e della bassa occupabilità, è la scuola e il sistema della formazione.

I “numeri da cambiare” li ha appena aggiornati il rapporto presentato dalla Fondazione Rocca in collaborazione con la Fondazione Agnelli, Fondazione San Paolo e associazione TreElle. Il quadro è drammatico. Abbiamo il record negativo in Ue dei Neet, con il 23,2% di giovani tra i 15 e i 29 anni impegnati né nel lavoro né in percorsi formativi. Pesa come un macigno l'assoluta disomogeneità del dato: secondo Eurostat dieci regioni e tutto il Nord stanno in una forbice tra il 13% e il 19%, il Sud tocca il 34,5% in Campania, 34,6% in Calabria, 37,5% in Sicilia.

Affrontare dalle radici il problema significa creare una matrice comune nazionale di dati su scuola, università e formazione professionale per indirizzare le decisioni pubbliche secondo obiettivi di allocazione delle risorse che siano misurabili ex ante e verificabili ex post sui risultati raggiunti. Mirando a un duplice obiettivo: aggredire i peggiori gap laddove si manifestano, innalzare la qualità della formazione (vedi desolanti dati comparati dei test Pisa). Così si definirebbe un vero e proprio piano pluriennale della riduzione dei gap dell'offerta formativa e delle competenze: da approvare come collegato annuale obbligatorio della legge di bilancio.

Le evidenze mostrano una fascia molto scoperta al Sud nella forbice 0-6 anni, e crescenti disparità nei due cicli della secondaria, inferiore e superiore. Con disomogeneità

rilevanti non solo tra Nord e Sud, ma tra centri e periferie di ogni area metropolitana. Occorre darsi un metodo. Si potrebbero individuare 20-30 progetti sperimentali incardinati nelle aree di maggior abbandono scolastico e disagio sociale e peggiori risultati, sui quali concentrare risorse aggiuntive rispetto alla ripartizione standard di fondi scolastici con criteri nazionali uniformi, attribuiti invece a comprensori scolastici secondo una metrica di obiettivi da perseguire temporalmente e verificabili ex post. Avviare quei progetti anche attraverso la rottura dell'uniformità nazionale del trattamento del personale e della dirigenza scolastica, e prevedendo all'ottenimento dei risultati avanzamenti del personale più rapidi degli attuali decenni oggi incredibilmente previsti.

Apirsi alla sperimentazione di charter school che hanno riscosso successo a tal fine non solo nel mondo anglosassone ma anche in Svezia, cioè istituti scolastici aperti alla partecipazione diretta di fondazioni, imprese e associazionismo, sommando risorse private a quelle pubbliche secondo una logica sussidiaria che non spezza affatto l'unità della formazione pubblica. Tali

sperimentazioni accumulerebbero in pochi anni dati concreti sui risultati ottenuti, prima di estenderle all'intero sistema nazionale. Il problema non è misurare il merito partendo dai voti agli studenti. Ma misurare il merito nel risultato ottenuto dalle risorse spese: in ciò concorrendo a definire

un criterio diverso nella valutazione di docenti e dirigenti scolastici. Senza misura del merito per risultati, i sindacati



Superficie 45 %

01948

hanno ottenuto basse paghe e anzianità lunghissima per far crescere la retribuzione: non sono tragguradi da difendere. Solo così si attua una verifica d'impatto precisa della scuola sull'occupabilità. La bassa occupabilità è la grande ragione della povertà in Italia: non riusciamo mai, neanche nei grandi rimbalzi post crisi, a superare il 60% di occupati tra i 15 e i 64 anni residenti in Italia, mentre la Germania è oltre il 75% e il Nord Europa supera l'80%. Siamo anche al record negativo di mancata reperibilità di profili adeguati che l'impresa italiana subisce: secondo Unioncamere e Anpal a novembre su 382 mila profili ricercati dalle imprese più di 177mila non si trovano.

Verso lauree professionalizzanti aggiuntive stiamo andando perché la secondaria ha abbassato la qualità dell'offerta formativa. Il dibattito pubblico è attraversato da ondate volte a "proteggere" i giovani dal lavoro, a scoraggiare i tirocini, nonché il contratto di apprendistato duale, che mira a unire insieme nozioni teoriche e competenze pratiche. E a questi interventi sulla scuola mirati alla piena occupabilità bisognerebbe affiancare poi un ruolo maggiore di tutti i fondi interprofessionali e di tutti gli enti pubblici e privati formativi, per farne insieme il pilastro sussidiario essenziale a nuove e vere politiche attive del lavoro.

Come si vede, non è cosa facile né rapida, investe molti tabù e interessi costituiti che mirano alla conservazione. Ma la lentezza e vischiosità delle grandi riforme pubbliche mostra una cosa chiara. È finito il tempo delle riforme volte solo a risolvere l'orrendo scandalo di centinaia di migliaia di precari della scuola. Oggi è il tempo di interventi radicali che mettano al centro chi la scuola la frequenta e chi la lascia, i loro bisogni, i disagi e i bassi redditi delle loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

01948